

La Vetrina dell'Arte

DA ALESSANDRIA A NOVI LIGURE

MARCO LODOLA

ELETTROCITTA' SI FA IN QUATTRO

di RINO TACHELLA

Il mondo in cui viviamo è un mondo di materiali nuovi e il senso più sollecitato è quello della vista. Questo predominio dell'occhio e quindi della luce e dei colori è stato sfruttato a pieno da Marco Lodola (*servizio e intervista all'artista su Art & Wine n. 4*) che con la luce colorata ha realizzato delle opere che illuminano e creano atmosfera. Lo dimostra la recente mostra *Elettrocittà*, aperta sino al 3 novembre, organizzata in quattro *locations* ad Alessandria - Sala Esperide di via Abba Cornaglia, Galleria Guerci, Sala d'Arte Provinciale "C. Carrà" di via Guasco - e a Novi Ligure nel Museo dei Campionissimi, dove la luce e il colore sono i componenti primari della sua comunicazione artistica.

Marco Lodola è un *neofuturista* che si è rapidamente adeguato alla regola che ogni «*artista futurista*» pur aderendo al movimento «*è un mondo a sé*» intraprende cioè ricerche libere che soddisfano il suo personale interesse. «*L'amore per il nuovo e per la scienza*» dell'artista futurista sono stati accostati da Lodola in questi suoi lavori in cui l'iconografia è stata saccheggiata al mondo dei fumetti mentre il supporto su cui l'artista dipinge - il perspex - è un materiale nuovo e attualissimo, inusitato in pittura. Il risultato è che la forma risulta scomposta in tanti settori che l'artista riempie abilmente con colori vivaci e cangianti, squillanti e luminosi e quando la luminosità viene a scemare basta accendere la luce che è celata all'interno.

A tal proposito è molto bella la mostra allestita a Novi Ligure dove le scatole luminose, appese a parete, risaltano particolarmente nell'ambiente semibuio in cui sono collocate, in un gioco di colori in cui si compenetrano gli spazi interni diversamente



colorati e l'alone esterno, in tutte le tinte dell'arcobaleno, che avvolge il perimetro dell'opera. All'esterno del Museo dei Campionissimi è stata posta, per sempre, una scultura luminosa alta più di tre metri con un ciclista a braccia alzate che taglia un ipotetico traguardo che, vista la posizione, diverrà quasi sicuramente il logo o il referente del museo.

MARCO LODOLA

- sopra: *Love me Fender* (2008, perspex colorato, altezza cm 300).